

di **Claudia Catalli**

Un'associazione del Cicolano, in provincia di Rieti, lotta per la difesa dei diritti fondamentali, per riappropriarsi della terra, dell'acqua e della dignità di individui

I DIRITTI VIAGGIANO IN LOKOMOTIVA

C'era una volta una gioventù piena di ideali e di nobili intenzioni, in un Paese chiamato Italia. Quella volta, ogni tanto, c'è ancora. E non ha il gusto di una fiaba, ma di una concreta attività quotidiana, fatta di lotte e sacrifici. Magari a bordo di una "Lokomotiva", nome evocativo della determinazione di un gruppo di giovani, che dieci anni fa hanno deciso di fondare un'associazione di volontariato, che si impegnasse attivamente in campagne di tipo culturale e umanitario e in battaglie come quella per l'acqua pubblica e contro il gioco d'azzardo. Lo hanno

fatto spinti da diversi motivi, a partire dall'esigenza di rivendicare un proprio spazio, il diritto di vivere in modo dignitoso la propria terra, il Cicolano, in provincia di Rieti. Ma l'hanno fatto anche «per non essere più complici silenziosi di un sistema economico-sociale ingiusto che crea povertà, sofferenza e nega diritti umani primari», ci spiega il responsabile organizzativo dell'associazione, **Marco Salini**.

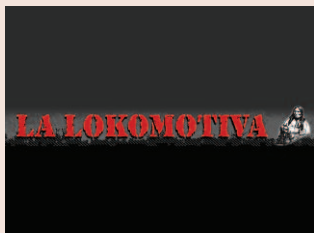
Marco, cosa significa impegnarsi nel sociale nel 2013?

«Vivere e diffondere principi come uguaglianza, fratellanza, solidarietà, rispetto del

prossimo, difesa degli ultimi. Prima di essere un'associazione, la Lokomotiva è un modello di vita e di comportamento, che si esprime prima nell'aiutarsi l'uno con l'altro, poi nell'aiuto verso chi vive in condizioni d'emergenza umanitaria o attraversa problematiche per cui viene escluso o abbandonato da questa società.»

Ci parli delle vostre battaglie quotidiane, quella per l'acqua pubblica ad esempio.

«Ad oggi più di 1 miliardo e 500 milioni di uomini non hanno accesso all'acqua potabile. Una stima dell'Onu prevede che nel 2030 saranno



ASSOCIAZIONE LA LOKOMOTIVA

L'Associazione ha per simbolo un Indiano Pellerossa, che guida un treno. La locomotiva è un simbolo per significare l'impegno di riportare il progresso al suo vero scopo: essere al servizio delle persone più deboli e svantaggiate per migliorare la loro esistenza

Indirizzo: V. Marzia 3, 02025 Petrella Salto (Rieti)

Email: info@lalokomotiva.com

Sito: www.lalokomotiva.com

3 miliardi le persone senza acqua potabile. Da qui nascono i Progetti Umanitari Idrici, mirati alla costruzione di pozzi d'acqua potabile in Africa, e la cooperazione internazionale. Abbiamo deciso di impegnarci affinché il diritto umano primario di avere accesso all'acqua potabile non sia più negato a nessuno, e abbiamo costituito il "Movimento Acqua Pubblica e Basta!", che oltre ad aver sostenuto i due "SI" del referendum del Giugno 2011, si batte per far riconoscere al territorio della Provincia di Rieti i suoi diritti sulle sorgenti Peschiera-Le Capore. Iniziando dal diritto a dissetarsi gratuitamente con l'acqua di queste sorgenti, un diritto che ci è negato dal

1926. Siamo costretti a ricomprare la nostra acqua a caro prezzo da Roma, che a sua volta è dissetata per il 90% dall'acqua che proviene dalla Provincia di Rieti. Non solo: le sorgenti Peschiera-Le Capore sono gestite e sfruttate senza concessione da una multinazionale semiprivata (Acea spa) che specula vendendo tale acqua, fatturando più di 400 milioni di euro l'anno, senza versare un solo euro alla Provincia di Rieti, benché un risarcimento economico spetterebbe per legge e sarebbe vincolato alla sola salvaguardia delle stesse sorgenti.»

Com'è nata la collaborazione con Amref e che risultati avete raggiunto

insieme?

«È nata nell'anno 2004 e da allora la Lokomotiva ha finanziato la costruzione di sette pozzi d'acqua e una cisterna per la raccolta d'acqua potabile, che **Amref** ha realizzato in vari paesi dell'Africa. Dal 2008 in poi, abbiamo deciso di intraprendere progetti umanitari idrici in modo del tutto autonomo, occupandoci, oltre che di reperire risorse economiche, anche della progettazione e dell'esecuzione. Il progetto si chiama "Acqua potabile per tutti", ed è realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università La Sapienza di Roma (Laboratorio di Idrogeologia Quantitativa), che cura l'as-



Per l'associazione Lokomotiva impegnarsi nel sociale è diffondere principi di fratellanza e solidarietà
(Foto Ass. Lokomotiva)

petto progettuale-realizzativo e con l'ordine religioso Missionarie della Consolata, che si occupa del rapporto con le comunità locali.»

Ad oggi con quali associazioni collaborate?

«Con **Libera**, attraverso cui, insieme a Daniele Poto, autore del dossier “Azzardopoli 2.0”, ci occupiamo della lotta al gioco d'azzardo. Ma anche di un evento che avrà luogo il 31 agosto a Rieti: saranno offerte pizze e dolci, preparati con prodotti che derivano dalle cooperative che gestiscono i terreni confiscati alle mafie. Un'altra as-

sociazione a noi cara è **Pe-reira**, che svolge progetti culturali nel campo della memoria e della legalità, facendo formazione nelle scuole. E infine associazioni culturali e di volontariato locali, più alcune parrocchie del capoluogo, che sostengono i nostri progetti.»

Quali risultati vi prefigete oggi?

«Continuare incessantemente nella realizzazione di tutti i nostri progetti, sia culturali che umanitari, cercando di coinvolgere e sensibilizzare sempre più persone. Ampliare il nostro

ventaglio di eventi culturali, aggiungendo altre tematiche a quelle già sviluppate in passato. In tal senso vi saranno in estate nuove iniziative culturali, come la costituzione di una “Città della Memoria”. A luglio (il 12-13 e 14 a Rieti), nell'ambito dei festeggiamenti del decimo anno di attività, allestiremo mostre fotografiche, convegni e stand informativi, per riproporre e ricordare vicende del passato che hanno interessato il nostro Paese, come la strage di Portella della Ginestra e in generale le stragi di Stato. Nella tre giorni interverranno le Associazioni dei familiari delle vittime delle stragi e i magistrati e giudici coinvolti nei relativi processi, più giornalisti e scrittori.»

Le difficoltà che riscontrate maggiormente?

«Reperire risorse per finanziare progetti ed iniziative. In questi 10 anni d'attività e centinaia di eventi organizzati, non abbiamo ricevuto un solo euro di contributi pubblici. Se da un lato questo ci rende fieri, dall'altro resta un aspetto limitativo. Se per essere e rimanere un'associazione libera, auto-



Lavori per la costruzione di un pozzo in Mozambico
(Foto Ass. Lokomotiva)

noma e indipendente, soprattutto dalla politica, questo è il prezzo da pagare, ne siamo ben lieti.

Reperiamo risorse attraverso donazioni spontanee da parte degli associati o privati cittadini, soprattutto nell'ambito degli eventi culturali organizzati. Poi attraverso la raccolta

del 5xmille e la raccolta e il riciclo dei tappi di plastica.»

Sul sito insistete molto sul concetto di “attaccamento alla terra”, il Cicolano: ce lo spiega meglio?

«Più che l'attaccamento ad un luogo specifico, si tratta di rivendicare con forza il di-

ritto di scelta. Scelta di sentirsi parte di un luogo, quello d'origine o qualunque altro luogo dove si è scelto di vivere. Una scelta che una società giusta e civile dovrebbe lasciare al singolo individuo, ma oggi non è così. Oggi è questo sistema economico-sociale che decide per noi. E il Cicolano, come tanti luoghi, è diventato ormai una “riserva” abbandonata a se stessa, isolata ed emarginata da un sistema economico-sociale basato sulla legge della globalizzazione e sulla logica del profitto a ogni costo, che annientano quelle zone che non fruttano denaro. Per noi tutto ciò è inaccettabile: abbiamo fondato l'associazione perché fosse un'alternativa e un mezzo per contrastare, in modo pacifico, civile e democratico, tramite la cultura, la solidarietà e l'aiuto reciproco, un modello di vita che ci viene imposto, quando in realtà abbiamo tutti il diritto-dovere di scegliere. In base ai nostri principi e alle nostre radici.» ■